

READINGS for SECOND SUNDAY OF LENT (YEAR C)

A reading from the book of Genesis 15:5-12, 17-18

Taking Abram outside the Lord said, 'Look up to heaven and count the stars if you can. Such will be your descendants' he told him. Abram put his faith in the Lord, who counted this as making him justified. 'I am the Lord' he said to him 'who brought you out of Ur of the Chaldaeans to make you heir to this land.' 'My Lord, the Lord' Abram replied 'how am I to know that I shall inherit it?' He said to him, 'Get me a three-year-old heifer, a three-year-old goat, a three-year-old ram, a turtledove and a young pigeon.' He brought him all these, cut them in half and put half on one side and half facing it on the other; but the birds he did not cut in half. Birds of prey came down on the carcasses but Abram drove them off.

Now as the sun was setting Abram fell into a deep sleep, and terror seized him. When the sun had set and darkness had fallen, there appeared a smoking furnace and a firebrand that went between the halves. That day the Lord made a Covenant with Abram in these terms: 'To your descendants I give this land, from the wadi of Egypt to the Great River.'

The word of the Lord.
Thanks be to God

Responsorial Psalm Ps 26:1, 7-9, 13-14

R. The Lord is my light and my salvation.

The Lord is my light and my help;
whom shall I fear?
The Lord is the stronghold of my life;
before whom shall I shrink? **R.**

O Lord, hear my voice when I call;
have mercy and answer.
Of you my heart has spoken:
'Seek his face.' **R.**

It is your face, O Lord, that I seek;
hide not your face.
Dismiss not your servant in anger;
you have been my help. **R.**

I am sure I shall see the Lord's goodness
in the land of the living.
Hope in him, hold firm and take heart.
Hope in the Lord! **R.**

A reading from the letter of St Paul to the Philippians 3:17 - 4:1

My brothers, be united in following my rule of life. Take as your models everybody who is already doing this and study them as you used to study us. I have told you often, and I repeat it today with tears, there are many who are behaving as the enemies of the cross of Christ. They are destined to be lost. They make foods into their god and they are proudest of something they ought to think shameful; the things they think

important are earthly things. For us, our homeland is in heaven, and from heaven comes the saviour we are waiting for, the Lord Jesus Christ, and he will transfigure these wretched bodies of ours into copies of his glorious body. He will do that by the same power with which he can subdue the whole universe. So then, my brothers and dear friends, do not give way but remain faithful in the Lord. I miss you very much, dear friends; you are my joy and my crown.

The word of the Lord
Thanks be to God.

Gospel Acclamation

Matthew 17:5

Alleluia, alleluia!

Glory and praise to you, Lord Jesus Christ!
From the shining cloud the Father's voice is heard:
this is my beloved Son, hear him.
Glory and praise to you, Lord Jesus Christ!

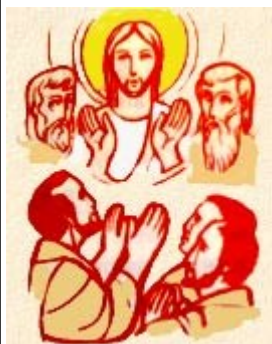
Alleluia! Alleluia!

A reading from the holy Gospel according to Luke 9:28-36

Jesus took with him Peter and John and James and went up the mountain to pray. As he prayed, the aspect of his face was changed and his clothing became brilliant as lightning. Suddenly there were two men there talking to him; they were Moses and Elijah appearing in glory, and they were speaking of his passing which he was to accomplish in Jerusalem. Peter and his companions were heavy with sleep, but they kept awake and saw his glory and the two men standing with him. As these were leaving him, Peter said to Jesus, 'Master, it is wonderful for us to be here; so let us make three tents, one for you, one for Moses and one for Elijah.' - He did not know what he was saying. As he spoke, a cloud came and covered them with shadow; and when they went into the cloud the disciples were afraid. And a voice came from the cloud saying, 'This is my Son, the Chosen One. Listen to him'. And after the voice had spoken, Jesus was found alone. The disciples kept silence and, at that time, told no one what they had seen.

The Gospel of the Lord.
Praise to you, Lord Jesus Christ.





Nella Trasfigurazione, Gesù è indicato come la vera speranza dell'uomo e come l'apogeo dell'Antico Testamento. Luca parla dell'"esodo" di Gesù, che contiene allo stesso tempo morte e risurrezione. I tre apostoli, vinti dal sonno, che rappresenta l'incapacità dell'uomo di penetrare nel Mistero, sono risvegliati da Gesù, cioè dalla grazia, e vedono la sua gloria. La nube, simbolo dell'immensità di Dio e della sua presenza, li copre tutti. I tre apostoli ascoltano le parole del Padre che definiscono il Figlio come l'eletto:

"Questi è il Figlio mio, l'eletto, ascoltatelo". Non c'è altro commento. Essi reagiscono con timore e stupore. Vorrebbero attaccarsi a questo momento, evitare l'attimo seguente della discesa dalla montagna e il suo fardello di abitudine, di oscurità, di passione. La Gloria, Mosè ed Elia, scompaiono. Non rimane "che Gesù solo", sola verità, sola vita e sola via di salvezza nella trama quotidiana della storia umana. Questa visione non li solleva dal peso della vita di tutti i giorni, spesso spogliata dello splendore del Tabor, e neanche li dispenserà dall'atto di fede al momento della prova, quando i vestiti bianchi e il viso trasfigurato di Gesù saranno strappati e umiliati. Ma il ricordo di questa visione li aiuterà a capire, come spiega il Prefazio della Messa di oggi, "che attraverso la passione possiamo giungere al trionfo della risurrezione".

Gen 15,5-12.17-18

In quei giorni, Dio condusse fuori Abram e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia.

E gli disse: «Io sono il Signore, che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei per darti in possesso questa terra». Rispose: «Signore Dio, come potrò sapere che ne avrò il possesso?». Gli disse: «Prendimi una giovenca di tre anni, una capra di tre anni, un ariete di tre anni, una tortora e un colombo».

Andò a prendere tutti questi animali, li divise in due e collocò ogni metà di fronte all'altra; non divise però gli uccelli. Gli uccelli rapaci calarono su quei cadaveri, ma Abram li scacciò. Mentre il sole stava per tramontare, un torpore cadde su Abram, ed ecco terrore e grande oscurità lo assalirono.

Quando, tramontato il sole, si era fatto buio fitto, ecco un braciere fumante e una fiaccola ardente passare in mezzo agli animali divisi. In quel giorno il Signore concluse quest'alleanza con Abram:

«Alla tua discendenza
io do questa terra,
dal fiume d'Egitto
al grande fiume, il fiume Eufrate».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie al Signore

Salmo Responsoriale (Salmo 26)

R. Il Signore è mia luce e mia salvezza.

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?**R.**

Ascolta, Signore, la mia voce.

Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!

Il mio cuore ripete il tuo invito:

«Cercate il mio volto!».

Il tuo volto, Signore, io cerco.**R.**

Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.**R.**

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.**R.**

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi 3,17- 4,1

Fratelli, fatevi insieme miei imitatori e guardate quelli che si comportano secondo l'esempio che avete in noi. Perché molti – ve l'ho già detto più volte e ora, con le lacrime agli occhi, ve lo ripeto – si comportano da nemici della croce di Cristo. La loro sorte finale sarà la perdizione, il ventre è il loro dio. Si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi e non pensano che alle cose della terra. La nostra cittadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose.

Perciò, fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete in questo modo saldi nel Signore, carissimi!

Parola di Dio.

Rendiamo grazie al Signore

Canto al Vangelo (Mc 9,7)

Alleluia, alleluia.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre:

«Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!».

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Alleluia.

† Dal Vangelo secondo Luca 9,28-36

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme.

Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui.

Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva.

Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!».

Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

Parola del Signore.

Lode a te, Signore Gesù Cristo